

**Figure scomparse**

# LEONARDO LA GENGA

## “Padre dei poveri”

Nel secolo scorso la Medicina non era una professione redditizia, tanto che prestava il fianco a pietose considerazioni dei poeti. Ricordate?

*«Arte più misera - arte più rotta  
non c'è del medico - che va in Condotta»*

Vincenzo Navarro, medico condotto, non guazzò nell'abbondanza. Per mantenere la numerosa famiglia dovette sobbarcarsi a insegnare nelle Scuole elementari e a dare lezioni private. E quando, nel 1856, costruì il camerone della sua biblioteca e, sopra, una camera con terrazzo, si lamentò con l'amico Teodoro Abramo di avere affrontato «quante fatiche!... Quante spese!...».

Aveva l'hobby della poesia e ad essa sacrificò fior di quattrini, ma non tutte le opere riuscì a fare stampare: alcune infatti — come la traduzione in versi dell'Enoide — restarono (e restano) inedite.

Né poté dare al figlio Emmanuele, perché le disperdesse all'estero, quelle «fortune» che qualcuno gli ha erroneamente attribuito. Emmanuele visse di lavoro e se

ni, egli pensò per gli altri ma non pensò per se stesso.

A quei tempi l'iscrizione alla Cassa di Previdenza non era — come oggi — obbligatoria; perciò il dipendente che non provvedeva a iscriversi a sue spese restava senza pensione.

Il dott. La Genga, vuoi perché assillato dai problemi sanitari, vuoi perché benestante, trascurò di iscriversi e perciò restò senza pensione. Non solo, ma con un candore che suscitò meraviglia pure ai suoi tempi, non appena raggiunse i 40 anni di servizio, presentò senz'altro le dimissioni.

Il Podestà del tempo accettò le dimissioni e, senza frapporte indugi, chiamò a sostituirlo il dott. Vincenzo Oddo al quale devolvette lo stipendio.

Quando il Sottoprefetto di Sciacca esaminò la delibera L Genga trovò del tutto eccezionale che un impiegato presentasse le dimissioni per malattia senza aver prima fruito dell'aspettativa retribuita prevista dalla Legge; perciò restituì la delibera con la richiesta di chiarimenti.

Fu allora che il dott. La Genga, messa da parte la coscienza civica che gli aveva dettato di non gravare più sulla comunità, chiese al Podestà di «ritenere come non presentate le dimissioni e accettare invece la domanda di aspettativa per sei mesi per motivi di salute». Egli, naturalmente, si diceva fiducioso che le sue condizioni fisiche gli potessero consentire in seguito di tornare in servizio.

Era però scontato che egli non sarebbe tornato in servizio; perciò il Podestà — revocata la precedente delibera — provvide a stanziare in bilancio le somme necessarie alle nuove esigenze.

L'aspettativa si protrasse per altri sei mesi, dopo di che il dott. La Genga fu per legge collocato a riposo.

Ma egli non era un impiegato qualunque: era il «padre dei poveri» e... degli abitanti (perché non s'era fatto mai pagare da nessuno). Perciò il Podestà, considerate le tante benemeritenze che in 40 anni di attività egli si era acquistate, deliberò «per ragioni morali» di corrispondergli una indennità straordinaria di L. 15.000 «corrispondenti a una annualità e mezza dell'ultimo stipendio».

La delibera passò lla GPA ma, purtroppo, non fu approvata.

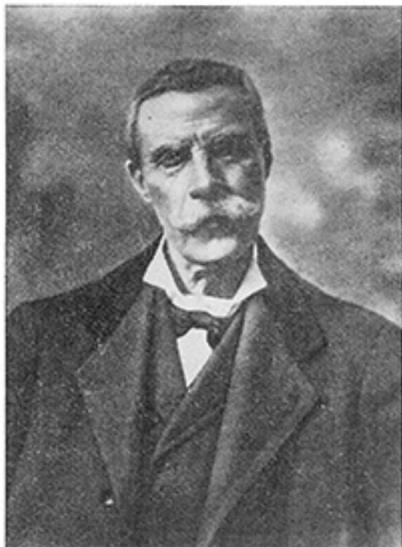
Il provvedimento dice:

«L'indennità deliberata dal Podestà rappresenta un atto di liberalità non ammissibile date le condizioni finanziarie in cui versa il Comune, che non gli consentono elargizioni del genere».

Così il dott. La Genga restò senza indennità e senza pensione. Aveva di che vivere e poté farne tranquillamente a meno. Ma non ebbe molto tempo per smaltire l'inevitabile amarezza: appena quattro mesi dopo chiudeva infatti la sua esistenza terrena.

Se gli fosse toccato di stendere il bilancio economico della sua vita avrebbe certamente scritto che lo chiudeva in perfetto pareggio. Laddove invece aveva guadagnato moltissimo era nella stima e nell'affetto dei concittadini che, quando morì (17 settembre 1928), lo accompagnarono in massa da Adragna fino all'ultima dimora con un corteo interminabile che ancora qualcuno ricorda.

Tommaso Riggio



Il dr. Leonardo La Genga.

in Francia si degradò al punto da divenire (a quanto si dice) l'amante della vecchia George Sand, c'è da scommettere che non lo fece per amore ma per bisogno: la Sand era ricca e poteva aiutarlo.

Il dott. Leonardo La Genga, medico condotto (1853-1928) non accumulò capitali, non costruì palazzi, non acquistò feudi. Apparteneva a famiglia benestante e ciò gli consentì di affrontare gli studi senza problemi economici; si laureò a Napoli e, quando rientrò a Sambuca, si considerò pago di occupare il posto che era stato del Navarro e che gli conferiva prestigio, anche se poi lo stipendio — come tutti gli stipendi comunali — lasciava a desiderare.

Da medico condotto, il dott. La Genga per ben 40 anni assistette tutti coloro che ricorrevano alla sua opera senza fare discriminazione alcuna tra poveri e abbienti e, quando morì, lasciò un generale rimpianto.

Si può ben dire che, in quei quarant'anni

## Rischi geologici

La penisola italiana, stante l'evoluzione geologica e la posizione geografica ha particolari problemi legati al territorio e al suo conseguente ambiente.

E' un territorio altamente turbato e degradato dai problemi di dissesto idrogeologico, di corretto utilizzo delle risorse, di rischi geologici, di sicurezza geologica e geotecnica dei suoli.

Oggi, ci limitiamo a dire con vigore ai pubblici poteri il dovere di considerare primaria e non occasionale la presenza dei geologi nella programmazione nazionale e regionale e dare pratica attuazione alle norme dettate dal decreto ministeriale 21 gennaio 1981 che forniscono importanti indirizzi e strumenti idonei per affrontare la realtà fisica, umana ed economica del paese.

I rischi dovuti a calamità naturali e quelli dovuti all'azione antropica sul territorio, richiedono una grande attenzione da parte dell'opinione pubblica e dei pubblici poteri.

Corre obbligo segnalare che, nessuna autorità, almeno in Sicilia, se ne è in alcun modo interessata, perché la normativa sia finalmente effettivamente e costantemente applicata, data l'importanza della materia ai fini della prevenzione del dissesto territoriale e della sicurezza degli abitanti.

La figura del geologo non deve essere un riconoscimento al contributo che può dare attraverso la conoscenza dei vizi delle strutture geologiche.

Giuseppe Angelo  
geologo

### PUNTI DI VENDITA DEL «CELLARO» A PALERMO

- 1) Romano Angela - Via G.nni Dotto, 21
- 2) Scozzari Felice - Via Belgio, 4
- 3) Mid - Miceli Ignazio - Via A. Volta, 44
- 4) Picone Francesco - Via Marconi, 36
- 5) F.lli Di Martino - Via Mazzini, 54
- 6) Armetta Angelo - P.zza S. Lorenzo, 31
- 7) Cucchiara Rosa - Via A. Di Giovanni, 19
- 8) Galfano Giuseppe - Via Lo Jacono, 97
- 9) Salomone Giuseppe - Via Dante, 76
- 10) Delicates Import - Via N. Garzilli, 22
- 11) Alle due Alabarde - Via N. Bixio, 36
- 12) Patti Giuseppe - Via Besio, 23
- 13) Cannistraro - Via Roma, 395
- 14) Ferruggia G.nni - Via Amedeo D'Aosta
- 15) Fedà snc - Via G. Paratore, 16
- 16) Florù Luigi - Via Dante, 19
- 17) Cusimano S.re - Via Maltese, 127
- 18) Rappa Maria - Via Torretta, 74 (Sferracavallo)

### FIOCO AZZURRO

I signori MARIA e FRANK GULOTTA felici per la nascita del nipotino FRANCESCO manifestano, attraverso «La Voce di Sambuca», la loro gioia ad amici e parenti ed in particolare a Lorenzo e Karen, genitori del nuovo arrivato.

# CRONACHE SAMBUCESI DI... IERI

a cura di Salvatore Maurici

Dal «Giornale di Sicilia» del 23-5-1865.

Anche nel circondario di Sciacca sono cominciate le operazioni militari per la distruzione delle bande armate.

Diverse colonne di truppa si sono dirette alla volta di S. Margherita, Sambuca e Calabellotta.

da vincoli indissolubili fu proclamato da tutti gli elettori unanimemente candidato al II Collegio di Girgenti (Sciacca).

Sambuca ridestandosi nell'antico entusiasmo per Camporeale darà voto unanime al 1882.

### VENDITA BENI ECCLESIASTICI

Dal «Giornale di Sicilia» del 28-1-1882.

Dai beni ecclesiastici dell'Asse eccl. venduti nel 1881 si ricavarono lire 8.767.323,16.

Dal 26 ottobre 1877 a tutto lo scorso anno dalla vendita dei stessi beni s'introiteranno lire 564.010.906,98.

### LA SICILIA E L'UNITA' D'ITALIA

P. Rosario da Partanna al secolo Antonino Russo fu Antonino, membro dopo la restaurazione borbonica del partito d'Azione svolse con avvedutezza mirabile l'opera sua coordinata da Pietro Bivona da Menfi e da frate Domenico da Bagheria. Amico dei cospiratori Vittoriano Lentini, Pietro Tendi e Luigi La Porta, compagno di fede politica di Salvatore Spinetta e di Francesco Bentivegna, il P. Rosario era stato arrestato il 2 marzo 1853 a Sciacca, ove predicava il queresimale, venne condotto a Palermo e trasferito dopo venti giorni di camera segreta al forte di Castellammare nel quale rimase tre anni e cinque mesi. Prosciolto dall'accusa di cospirare, nel 1860 trovavasi nel convento dei cappuccini di Mazara del Vallo. Conoscitore dei segnali semafonici decifrò lo sbarco di Garibaldi a Marsala e prima che ne fosse informata la polizia diede l'annuncio agli amici di Castelvetro, Partanna, S. Margherita, Sambuca, Menfi e Sciacca.

Dal «Giornale di Sicilia» del 25-1-1880.

Si è pubblicato «La Fronda», giornale ebdomandario diretto da E. Navarro della Miraglia e redatto dai nostri scrittori più amati e più brillanti, come Luigi Capuana, Domenico Ciampoli, Edmondo De Amicis, Rollo de Zerbi, Carlo del Balzo, Achilli Ugo Del Giudice, ecc. ecc.

Emanuele Navarro esordisce in questo numero con il racconto «La Principessa Nulin».

### TELEGRAFANO DA SAMBUCA

Dal «Giornale di Sicilia» del 13-5-1886.

Ieri Camporeale dopo essere stato entusiasticamente accolto in S. Margherita, arrivò fra noi nelle ore antemeridiane e fu ricevuto con entusiastiche accoglienze dalla rappresentanza municipale, civile e società operaia.

Fu ospitato in casa Mangiaracina ove si diede un solenne pranzo, a cui presero parte giunta municipale e notabilità del paese.

Camporeale strettamente legato a Sambuca

### ESPOSIZIONE AGRARIA SICILIANA, TENUTA IN GIRGENTI DALL'1 AL 15 SETTEMBRE 1869

Dal «Giornale di Sicilia», settembre 1869.

Categoria II vini; Vito La Porta, da Sambuca, per vino bianco del 1865, medaglia d'argento e menzione onorevole.

Categoria V, sig. Agostino Asaro, per paste diverse, medaglia d'oro, in Sambuca.

Categoria VI, sig. Vito La Porta da Sambuca, per tabacchi moliti, medaglia d'argento.

2) Sac. Domenico Ferrara da Sambuca, per tabacco molito, crudo e cotto, medaglia di bronzo.

Dal «Giornale di Sicilia» del 2-7-1865.

Da nostre particolari corrispondenze rileviamo che nel meeting tenuto a Sambuca Zabut, il giorno tre per la soppressione delle corporazioni religiose, quei cittadini seppero mostrarsi contegnosissimi e dell'ordine emantissimi

### ULTERIORI OFFERTE PRO COSTRUENDO OSPEDALE IN QUIRIQUA (GUATEMALA) MISSIONE DIRETTA DA DON PAOLINO CRISTOFARI

Totale somma al 31 dicembre 1983 lire 2.706.000

Altre offerte pervenute all'Amministrazione de «La Voce»:

Cacioppo Maria (in memoria del marito Mangiaracina Gaspare)	L. 10.000
Perrone Rosa in Maggio (in memoria di Perrone Grazia, Domenica e Li Petri Vincenzo)	L. 60.000
Maria Di Natale (in suffragio dei cari Antonino e Michele Di Natale)	L. 60.000
La comunità neocatecuminale della Parrocchia Maria SS. dell'Udienza (in suffragio della sorella Vitina Guarino)	L. 60.000

## Una lettera dal Guatemala

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera che don Paolino Cristofari ha inviato al dr. Vito Gandolfo da Patzùn (Guatemala).

Stimmo dr. Vito Gandolfo, il ns. «apocalittico» 666 è rifiorito in gioia e in grazia, quassù, tra alte montagne (2.250) a Patzùn.

Lei, e Di Giovanna, e gli Amici de «La Voce», i Sacerdoti... e tutta la Gente di Sambuca siete una Magnifica Comunità!

Vi porto nel cuore, come Luci che mi aiutano a scoprire sempre nuovi valori nell'uomo!

Accanto alla Fede, la bontà umana è una spinta irripetibile che aiuta a scoprire l'autenticità del servizio all'uomo e ci spinge più oltre e ci chiama più in alto! Come è magnifico, sublime, divino saper amare, dare la mano, dare il pane, giungere alla meta... la mano nella mano, di un bimbo, di una madre, di un malato di un anziano.

Grazie a Lei, dottore, ai miei amici tutti di Sambuca, particolarmente ai coniugi Di Giovanna. Un baccetto per Antonella.

Il 18 marzo sarò a Quiriquà con i vostri

«messaggi» di gioia e di speranza.

Grazie, grazie!

Don Paolino Cristofari

5.3.84

Parroquia «San Bernardino» Patzùn (Chimaltenango) Guatemala

### DONI DI LIBRI ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Il poeta Pietro La Genga ha donato alla Biblioteca comunale i seguenti volumi:

1) «Dizionario critico - I premiati nelle arti letterarie, scienze, musica e attività sociali degli italiani nel mondo», di Guido Massarelli e Gino Parente;

2) «Voli d'Ojetri» - antologia dialettale, di Alfredo Danese.

### FRANCO LA BARBERA DIRETTORE DI «PALERMO MEDICA»

A Franco La Barbera è stata affidata la direzione del periodico quindicinale «Palermo medica», stampato a Palermo, edito dalla Federazione Italiana Medici di Medicina Generale.